Juventus-Roma, la conferenza stampa di Fonseca

Fonseca ha incontrato i giornalisti durante la consueta conferenza stampa pre-match. La Roma è impegnata **domani alle ore 18** nel big match contro la **Juventus**. I giallorossi cercano la vittoria per riuscire finalmente a portare a casa i tre punti contro una grande squadra.

Cosa ha in più la Juventus della Roma e viceversa?
"Non mi piace fare questo tipo di valutazioni. Sono due squadre diverse, la Juve è una squadra fortissima con un grande allenatore ed è una squadra diversa da quella che ha iniziato la stagione. Lavora da più tempo con l'allenatore, è più intensa, dinamica, ha più fiducia e ha grande individualità. La Roma è in un buon momento, ha vinto due partite importanti e ha fiducia".

Come si sta guardando avanti con Dzeko?
"Non da dire di più rispetto a quello detto da Tiago Pinto. Abbiamo parlato, va tutto bene. Dzeko si è allenato bene, ma domani sarà Cristante capitano".

Può essere la partita della consacrazione per Mayoral?
"Borja non ha bisogno della prossima partita, per far vedere quello che può fare. Borja è un giovane con qualità, sta giocando bene, deve rimanere concentrato per fare una buona partita domani".

Si immagina sulla panchina della Roma la prossima stagione?
"Io penso solo alla partita di domani".

Dopo quanto successo nelle ultime settimane, il gruppo si è rafforzato? Come cambia la squadra con Mayoral invece che Dzeko?
"Quello che rinforza il gruppo sono le vittorie, le partite fatte, gli atteggiamenti negli allenamenti. Dzeko e Mayoral sono due giocatori diversi: Edin è più forte fisicamente, Borja è più profondo. Hanno caratteristiche per giocare nel nostro gioco".

Possono coesistere Cristante e Veretout con Villar in prima impostazione?
"Sì, può essere una soluzione immaginare tutto. Dipende dall'immaginazione".

Come Spinazzola vede nella gara di andata il rimpianto più grande della stagione?
“No, non ho un sentimento speciale per quella partita”.

Mirante è pronto per giocare? El Shaarawy può dare una mano alla squadra?
“Mirante sarà convocato, ma continueremo con Pau. El Shaarawy non sarà con la squadra perché sta facendo un lavoro individuale per recuperarlo”.

Si aspettava di più da Pedro?
“Pedro ha fatto grandi partite qui a Roma. Adesso è infortunato, penso che la prossima settimana sarà con la squadra e mi aspetto quello che mi aspetto sempre da lui: è un calciatore importante, con caratteristiche che mi piacciono molto”.

Confermerà Ibanez al centro della difesa o sta pensando ad altro?
“Domani Ibanez sarà al centro della difesa”.

Per qualità Villar può diventare importante anche da trequartista? Ha le caratteristiche per segnare anche?
“Ha caratteristiche per giocare più basso, vicino ai nostri difensori, ma ha anche quelle caratteristiche per giocare più avanti. Può fare questi due ruoli”.

Dove è migliorata la squadra di Pirlo?
“Con più tempo per lavorare la Juve sta meglio in campo, è più profonda e dinamica. Inoltre ha le individualità che noi conosciamo. Sono più forti di quelli che abbiamo affrontato all’andata”.

Cosa chiederà ai calciatori per vincere domani?
“Quello che chiedo sempre, ossia ambizione”

Roma: bella ma non balla

Vincente, divertente e spavalda con le piccole, perdente, vulnerabile e senza idee con le grandi. Questa è la fotografia di una roma dai mille volti che non riesce a

trovare una propria identità. Se è vero che per vincere un campionato non devi zoppicare con le squadre meno blasonate, è anche vero che accettabile perdere tutti gli scontri diretti, almeno ai fini dell'obbiettivo finale. La Roma, ha perso gli scontri con Lazio, Napoli e Atalanta, pareggiando con Milan, Juventus ed Inter. Risultati che tutto sommato possono starci, ma che in un campionato incerto e combattuto come questo fanno soffrire i tifosi giallorossi, che senza questi inciampi avrebbero visto la propria squadra del cuore lottare per vincere il campionato. Ma quali sono i motivi di questo andamento ballerino dei giallorossi? Una rosa non all'altezza? Un tecnico ancora acerbo tatticamente e caratterialmente? O ppure il valore della Roma è proprio quello che ci ha fatto vedere fin ora? Di questo e altro nel podcast odierno.

Udinese-Napoli 1-2, le dichiarazioni di Gattuso nel post partita

Il **Napoli** supera l'**Udinese** al Friuli per **2-1**, Gattuso ha commentato la prestazione della squadra azzurra in conferenza stampa.

Il ko con lo Spezia vi ha tolto qualcosa?
"Con lo Spezia se la rigiochi 100 volte la vinci per 99 volte! Da quando faccio l'allenatore non avevo mai visto 33 tiri in porta e 13 palle gol senza segnare. Abbiamo fuori giocatori importanti, vincere partite così difficili fa capire che la rosa è importante. Dobbiamo essere bravi a essere cattivi, giochiamo spesso bene ma ci manca qualcosa sotto porta".

Il Napoli ha il merito di averci creduto?
"Sull'1-0 abbiamo avuto 3 palle gol, Musso ha tenuto in piedi l'Udinese, poi l'errore ha portato l'1-1. Lasagna ha profondità con la velocità, De Paul abbina qualità e velocità, potevamo anche prendere gol visto le loro caratteristiche in ripartenze ma abbiamo trovato la zampata. Qui non è mai facile. Sapevamo che

era dura, ancora di più dopo il ko rocambolesco con lo Spezia. Abbiamo rischiato più del solito, l'Udinese ci ha tirato tanto in porta rispetto al solito, siamo stati bravi e stavolta anche fortunati".

Sul cambio di Rrahmani
"Dispiace, era alla prima da titolare, non ha fatto bene, era in difficoltà ed era giusto così, avevo il dovere di non farlo rischiare".

Il Milan può vincere lo scudetto

I successi contro **Sassuolo** e **Lazio**, nonostante le numerose assenze, hanno confermato in maniera definitiva come questo Milan possa vincere lo scudetto. I ragazzi di **Pioli**, infatti, stanno andando ogni oltre aspettative e anche l'assenza di un totem come **Ibrahimović** (nelle ultime due sfide non è mancato solo l'attaccante svedese) non ha influenzato minimamente il gioco di una squadra che sta andando a memoria. Un gruppo forte, unito, con una precisa identità di gioco e la voglia di compiere un qualcosa di unico; nessuno, ad inizio stagione, considerava il Milan come una possibile candidata per il titolo. Giornata dopo giornata, però, i rossoneri si sono dimostrati superiori, per quanto dice la classifica, a squadre come Inter e Juventus considerate favorite per la vittoria finale.

Ma quali sono i segreti del **Milan**? Nonostante quanto si possa pensare questa squadra non dipende solo dalle giocate di **Ibrahimović** ma sono tanti i punti di forza a partire da **Donnarumma** che, mai come in questa stagione, sta dimostrando di essere uno dei portieri più forti nel panorama europeo. In difesa il leader è, senza dubbio Romagnoli, ma il reparto arretrato ha acquisito sicurezza con l'arrivo di **Kjær**; l'ex **Roma**, da quando è sbarcato a **Milano**, ha portato forza fisica, abilità nell'anticipo e quella giusta dose di cattiveria. In mezzo al campo la coppia **Kessié-Bennacer** forma una diga perfetta in grado di garantire quantità e qualità al centrocampo rossonero. In ultimo, ma non per importanza, non possiamo non parlare di **Çalhanoğlu** passato dall'essere elemento fuori contesto a uomo in grado di risolvere la partita in qualsiasi momento specie alla sua abilità

nei calci piazzati.

I principali meriti, però, vanno attribuiti esclusivamente a **Stefano Pioli**; il tecnico, da quando è arrivato sulla panchina del Milan, ha cambiato radicalmente volto alla squadra prendendosi anche qualche rivincita a livello personale. Il suo Milan corre e ora vuole arrivare fino alla fine per tagliare il traguardo.

Dove ha sbagliato lo Sheffield?

Dove ha sbagliato lo Sheffield?

Da meravigliosa cenerentola della **Premier League** a brutto anatroccolo, che è successo alle *Blades*? Come hanno fatto i ragazzi di Wilder a passare dall'essere una compagine complicata da affrontare all'essere la squadra cuscinetto del campionato? E tutto in appena due mesi.
Facciamo un salto temporale e torniamo al 27 maggio 2019: si conclude la **Championship 18/19** ed in Premier League vengono promosse direttamente **Norwich** e **Sheffield**, mentre l'**Aston Villa** batte il Derby County e sale in massima lega inglese tramite playoff. In estate si progetta la nuova stagione ed allo Sheffield non è diverso, il tecnico **Chris Wilder** siede insieme alla dirigenza delle *Blades* e tutti insieme decidono come operare per rinforzare la squadra: **mantenere lo zoccolo duro che li ha condotti in Premier League**, allungare la panchina con un paio di nomi ed investire pesante solo in attacco. Lo Sheffield si presenta allo start della nuova stagione con solo due pezzi da novanta come **McBurnie** e **Mousset** arrivati dal mercato, più i nuovi gregari Osborn, Robinson, Freeman e Jagielka che siederanno più in panchina che altro. Mossa azzeccata? Per molti no, **gli analisti e gli opinionisti bocciano la scelta di fare un mercato mirato con pochi nomi**, ma Wilder a quanto pare la sapeva più lunga di tutti. Lo Sheffield sorprende tutti ed inizia a macinare punti, **Bramall Lane** diventa in pochissimo tempo una fortezza inespugnabile ed il campo più ostico dell'intera Premier League: le *Blades* si chiudono, serrano le fila e ripartono, affondano i tackle e governano le seconde palle. Insomma, tutti fanno dietrofront

e si congratulano con Wilder per l'ottima annata dello Sheffield (arrivato 9º in classifica), tanto che a fine stagione i biancorossi avranno conquistato **54 punti** figli di **39 gol fatti** (15º attacco della lega) e **39 subiti** (4ª miglior difesa). Tutto molto bello, lo Sheffield archivia l'ottima stagione 19/20 e dirigenza e tecnico si apprestano in estate a riunirsi per studiare le mosse da fare sul calciomercato… e qui avviene il **delitto**.
Wilder e i dirigenti stavolta la fanno grossa, scelgono di **replicare il mercato fatto l'estate prima** non considerando, o peggio sottovalutando, alcuni fattori troppo importanti: lo **Sheffield ha ben figurato spesso overperfomando** ed ha una rosa con **un'età media troppo in là** con gli anni per sostenere un'altra stagione giocando ogni tre giorni. Le *Baldes* a fine mercato avranno portato in rosa il solo portiere **Ramsdale** come elemento di livello, in più saranno arrivati i giovani Brewster, Bogle, Lowe ed il veterano Burke… troppo poco, decisamente troppo poco per sperare di replicare la stagione precedente. Nemmeno a dirlo il campionato comincia e **lo Sheffield si ritrova in un mare di guai**: comincia con quattro sconfitte prima di pareggiare col neopromosso Fulham, poi altre otto sconfitte prima di un altro segno X questa volta ottenuto contro il Brighton, ed è così che **i biancorossi si ritrovano a Natale con appena 2 punti conquistati in quattordici giornate** ed un'ultima piazza in classifica che sembra proprio destinata a rimanere di proprietà dello Sheffield fino a fine stagione.
Se è vero che la speranza è l'ultima a morire per **Wilder** l'ultima spiaggia potrebbe essere proprio un'altra sessione di calciomercato, quella di gennaio: **investire bene**, investire pesantemente e provare a dare una sterzata ad una stagione che francamente sembra segnata.

Serie A, il futuro delle partite in tv è su Amazon Prime Video?

Serie A, il futuro delle partite in tv è su Amazon Prime Video?

Serie A, considerando il momento che stiamo vivendo anche la questione legata ai diritti tv del triennio 2021/24 è ferma ma è proprio in questi giorni stanno tornando forti le voci sul futuro scenario della trasmissione delle **partite**. Prendendo in esame la **Premier League**, possiamo vedere come Amazon, l'azienda di commercio elettronico statunitense, ha acquistato i diritti di ritrasmissione sulla sua piattaforma video **Amazon Prime** di 30 partite del campionato, con l'esclusiva di tutto il Boxing Day. **Jeff Bezos**, fondatore dell'impero di Amazon, sembra proprio voler includere anche la nostra Serie A.

Come già riportava Milano Finanza, in un articolo a firma di Andrea Montanari, anche Amazon starebbe studiando il dossier relativo ai diritti tv della Serie A. La concorrenza sarà con **Dazn**, che già si è affermato nel nostro Paese da 2 anni, e ovviamente **Sky**, che detiene attualmente il pacchetto maggiore di partite trasmissibile del campionato.

Nelle ultime assemblee di Lega il tema dei diritti tv non è stato affrontato ma sarà sicuramente argomento di conversazione delle prossime, considerando anche il fatto che, a causa della pandemia e dello slittamento del campionato sono susseguiti numerosi danni economici, perciò è facile aspettarsi che le società e la **Lega Serie A** stessa vorranno rimpinguare le loro casse.

Il problema del Bayern Monaco

Il **Bayern Monaco**, con il successo all'ultimo secondo sul campo del **Leverkusen**, ha chiuso l'anno da primo in classifica; grande protagonista del match il solito **Lewandowski**, autore di una doppietta. La prestazione del centravanti polacco ha mascherato una squadra che, complice il poco tempo a disposizione tra la fine della scorsa stagione e l'inizio di quella attuale, sta vivendo un momento di difficoltà. I ragazzi di **Flick**, infatti, faticano ad imporre il loro solito gioco e subiscono molto di più le offensive degli avversari; situazione prevedibile ma che

deve essere superata il più in fretta possibile perché il **Lipsia** non sembra mollare e in **Champions League** la **Lazio**, nonostante sia nettamente inferiore, non avrà nulla da perdere.

Il principale problema, e forse anche unico, dei bavaresi riguarda la difesa; il reparto arretrato non riesce a garantire le stesse certezze. Nell'ultimo turno, davanti a **Neuer**, erano presenti **Sule**, **Hernandez**, **Boateng** e **Davies** con **Alaba** a centrocampo complice l'infortunio di **Goretzka** e le non perfette condizioni di **Kimmich**. I quattro non hanno disputato una brutta partita (la rete di **Schick** è una vera e propria perla dell'attaccante) ma in alcune circostanze si è avuta l'impressione di come il reparto fosse scollegato rispetto al resto della squadra e non riuscisse ad avere le distanze giuste nei confronti degli attaccanti avversari. Un problema che persiste da troppo tempo e su cui la squadra deve, per forza di cose, lavorare. L'ultima volta in cui Neuer non ha subito gol è stata il 24 ottobre nel cinque a zero contro l'**Eintracht Francoforte**; da allora undici reti in otto partite.

Il Bayern Monaco resta la principale favorita sia in **Bundesliga** sia in Champions League ma il problema difesa rischia di diventare serio; Flick, in questa mini pausa natalizia, dovrà lavorare su un reparto che potrebbe complicare il cammino della squadra più forte del mondo.

Pirlo ha trovato la sua signora

Non è il caso di spingersi troppo nei complimenti e nemmeno di esaltare precocemente un tecnico così "giovane", ma è innegabile che la Juventus che stiamo vedendo ultimamente è quella che assomiglia di più ai sogni tattici di Pirlo. Dopo troppe incertezze, coincise con i pareggi con: Crotone, Hellas e Benevento, la Juventus di Pirlo sembrerebbe aver trovato la quadra giusta, ma perché usiamo il condizionale? Cosa non ci convince della gestione Pirlo? Eppure i risultati giudicherebbero i primi mesi della sua gestione assolutamente positivi aldilà dei pareggi sopracitati. Da un paio di settimane a questa parte anche le prestazioni sembrerebbero convincere. Tutto è apparentemente cambiato dallo 0-3 rifilato dai

ragazzi del “Maestro” al Barcellona nella sera dell’8 Dicembre. Uscire con un clean sheet dal Camp Nou è sinonimo di grande solidità difensiva, essa confermata dai numeri del campionato italiano in cui Szczesny e Buffon in 13 giornate hanno raccolto solamente 10 volte la palla dalla loro porta, un dato che fa sorridere e che concede alla Juve di guardare tutte le altre squadre dall’alto verso il basso, almeno in questa classifica. Poi ci sono le “grane”, quelle che riguardano Paulo Dybala ad esempio, diamante grezzo che quest’anno, vuoi per la perfetta coesione tra Morata e Cristiano, vuoi per la non perfetta sincro tra lui e Pirlo non riesce a brillare come gli anni passati. La Juve, lo diciamo sotto voce, sta tornando.

L’Everton e la voglia di sorprendere la Premier League

I quattro punti conquistati nelle ultime sei giornate, dopo un avvio con quattro vittorie consecutive, aveva smorzato l’entusiasmo a **Goodison Park** riportando la squadra con i piedi per terra. I *Toffees*, invece, hanno reagito nel migliore dei modi e i sette punti ottenuti contro **Burnley**, **Chelsea** e **Leicester** hanno restituito certezze ad una squadra che vuole restare in alto il più a lungo possibile. Pensare ad un percorso simile a quello del **Leicester** nel 2016, quando le *Foxes* hanno vinto una storica **Premier League**, sembra piuttosto improbabile ma i ragazzi di **Ancelotti** stanno dimostrando di avere le loro chance. Importante aver affrontato un momento di crisi nella prima parte di stagione quando gli errori sono ancora rimediabili e i punti persi pesano sicuramente di meno rispetto a quando arriveranno mesi decisivi come febbraio e marzo. L’Everton ha bisogno di continuità e le prossime due partite, contro **Arsenal** e **Sheffield** (squadre in difficoltà) possono essere determinanti da questo punto di vista.

Cosa hanno in più i Toffees rispetto alle principali pretendenti al titolo? A livello qualitativo praticamente nulla ma possono contare sulla voglia di compiere un qualcosa di grande che possa essere ricordato a lungo. **Ancelotti** ha costruito una squadra forte, difficile da affrontare e che si basa sostanzialmente su due moduli:

il 4-3-3 o il 4-2-3-1. L'uomo con maggiore qualità, **James Rodríguez**, è stato la ciliegina sulla torta del mercato estivo e sta ripagando la fiducia della società con prestazioni di assoluto livello. Il giocatore più importante, però, è **Dominic Calvert-Lewin**; l'attaccante sta trovando una continuità realizzativa impressionante ed è il punto di riferimento nel gioco dell'Everton. Undici gol in tredici giornate e la voglia di trascinare la squadra il più in alto possibile. La stagione è lunga e sappiamo quanto la **Premier League** sia un campionato complicato ma i Toffees hanno tutta l'intenzione di essere il nuovo Leicester.

Danny Ings, il centravanti fuori dall'hype

Danny Ings, il centravanti fuori dall'hype

C'è sempre troppo poco hype intorno a **Danny Ings**, inspiegabilmente. Cominciamo facendo chiarezza, **che cosa significa hype?** L'hype è l'eco che si porta dietro qualcosa o qualcuno, **è l'aspettativa spasmodica che si crea nei confronti di una persona**, di un evento o di un prodotto; per essere più chiari possibili, quando viene annunciato che Martin Scorsese dirigerà un film con Leonardo Di Caprio come protagonista automaticamente si crea un grosso hype intorno alla pellicola visto che coi nomi in ballo promette di essere un grande spettacolo. Un altro esempio, ancora più calzante: immaginate di essere un bomber di provincia e che nonostante la vostra squadra crei poche occasioni da gol voi comunque segnate spesso, in più siete un centravanti moderno che corre molto, che pressa gli avversari, che sa assistere i compagni di squadra mandandoli in gol e che all'occorrenza siete anche in grado di aiutare difesa e centrocampo rincorrendo l'uomo, ecco che quindi intorno a voi si creerà un grande hype e le big del vostro campionato inevitabilmente vi cercheranno per offrirvi un contratto… bene, questa non è la storia di **Danny Ings**, perché solo a lui non succede.
Ha veramente dell'incredibile questa storia, perché Danny Ings fa di tutto in

campo per meritarsi complimenti e attenzioni ma a quanto pare continua a non interessare alle big di **Premier League**, tanto che fino ad ora se lo sono goduto solamente **Burnley** e **Southampton**. C'era stata una parentesi **Liverpool** per Danny Ings, anzi qualcosa di più di una parentesi, visto che **ad Anfield ci ha "giocato" per tre stagioni dal 2015 al 2018**, ma una lesione prima ed una rottura del ginocchio poi lo hanno tenuto **lontano dai campi di calcio per un totale di 500 giorni**, concedendogli in maglia *reds* appena **14 presenze e 3 gol** in tre stagioni.
Sicuramente i gravi infortuni hanno condizionato la carriera di **Ings**, ma smaltiti quelli **Klopp** comunque non ha voluto dargli spazio ed ha preferito cederlo, e nonostante sia andato sul mercato a buon prezzo intorno al ragazzo c'è stata un'indifferenza che proprio risulta incomprensibile.
E allora che se lo continui a godere mister **Hasenhuttl** al **Southampton**, dove in **75 presenze** il centravanti fuori dall'hype ha segnato ben **36 gol** e siglato anche **8 assist**.